



In visione al Comandante
e poi a Pombello

Roma, 6-11 19 91

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

~~Al~~ Ai Sigg. Ispettori Regionali ed
Interregionali VV.F.
LORO SEDI

Divisione Sc
Prot. N° 18035 Allegati
5029

Risposta al Foglio del
Div. Sc N°

OGGETTO: Direttive sulla organizzazione e funzionamento delle Colonne
Mobili Regionali.-

CIRC. N° 28 MI.SA. (31)

Al Sig. Comandante delle Scuole
Centrali Antincendi
00178 - Capannelle - ROMA

Al Sig. Direttore del Centro
Studi ed Esperienze
00178 - Capannelle - ROMA

Ai Sigg. Comandanti Prov.li VV.F.
LORO SEDI

Al Sig. Direttore del Centro
Polifunzionale di
00010 - MONTELIBRETTI (RM)

e, p. c.:

Ai Sigg. Prefetti della Repubblica
LORO SEDI

COMANDO PROV. LE VV.F. RAVENNA
Data - 7 DIC. 1991
N. 8365 Pos.

Al Sig. Commissario del Governo per
la Provincia di Trento
38100 - TRENTO

Al Sig. Commissario del Governo per
la Provincia di Bolzano
39100 - BOLZANO

Al Sig. Presidente della Giunta
Regionale della Valle d'Aosta
11100 - AOSTA



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 2 -

Al Sig. Commissario dello Stato
nella Regione Sicilia
90100 - PALERMO

Al Sig. Rappresentante del Governo
nella Regione Sarda
09100 - CAGLIARI

Al Sig. Commissario del Governo
nella Regione Friuli Venezia Giulia
34100 - TRIESTE

Ai Sigg. Commissari del Governo
nelle Regioni a Statuto Ordinario
LORO SEDI

1) Generalità

Come è noto, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in adempimento ai propri compiti istituzionali, di cui alla legge n° 469 del 13.5.1961 ed alla legge n° 996 dell'8.12.1970, che all'art. 8 punto h) istituisce le Colonne Mobili di soccorso, interviene nelle zone colpite da una grande calamità naturale con uomini e mezzi inquadrati in Colonne Mobili Regionali in grado di operare su tutto il territorio nazionale.

Ognuna delle Colonne Mobili Regionali è composta dall'aggregazione, al momento dell'emergenza, delle rispettive Colonne Mobili Provinciali il cui personale è costituito da circa il 20% di quello in servizio di soccorso ordinario presso i Comandi Provinciali VV.F.



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 3 -

Il contingente di Vigili utilizzabile attualmente per le Colonne Mobili Regionali raggiunge così, al massimo, le 4.300 unità circa.

Questa organizzazione permette una maggiore flessibilità del sistema, una disponibilità immediata e graduale delle forze in base alla loro vicinanza ad ogni possibile luogo di intervento, derivante dalla distribuzione decentrata dei mezzi e degli uomini i quali, essendo normalmente adibiti al soccorso tecnico, portano l'esperienza e la professionalità derivante dall'attività ordinariamente svolta.

Ognuna delle Colonne Mobili Regionali è costituita da una Sezione Comando, da più Sezioni Operative, da una Sezione Logistica e da una Sezione Mezzi Speciali.

Ognuna delle Sezioni sopra indicate è attrezzata con mezzi e materiali in modo da poter intervenire in una grande calamità naturale sia essa rappresentata da una alluvione, da un sisma o da altro.

Come è noto, sono inoltre inseriti nel dispositivo delle Colonne Mobili Regionali n° 5 Gruppi Operativi Speciali, di cui alla circolare n. 19 MI.SA. (83)7 del 23 giugno 1983, distribuiti opportunamente sul territorio nazionale, costituiti da mezzi di particolare impiego, quali grandi macchine per movimento terra, automezzi speciali per il rilevamento della radioattività, autobotti scarrabili, ecc.

Inoltre, come previsto all'art. 6 della citata legge n° 996, nelle zone devastate da una calamità, l'opera di soccorso delle Colonne Mobili viene integrata dagli interventi della flotta elicotteristica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, presente sul territorio nazionale in n° 11 Nuclei Elicotteri operativi, nonché da quelli dei Sommozzatori VV.F. che operano



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPettorATO PER L'EMERGENZA

- 4 -

presso n° 33 Nuclei Sommozzatori Provinciali e dai mezzi dei Centri Radio Regionali.

Il Comando operativo delle Colonne Mobili Regionali, a norma dell'art. 8 della legge 996, è demandato agli Ispettori Regionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, i quali provvedono alla cura dell'organizzazione, dell'addestramento e dell'impiego delle stesse.

In caso di allarme, per il verificarsi di una calamità naturale, le Colonne Mobili Regionali vengono attivate, con contestuale avviso alla Direzione Generale P.C. e S.A., dagli Ispettori Regionali autonomamente, per quanto riguarda le Regioni direttamente colpite dalla catastrofe, ovvero per disposizione della Direzione Generale tramite il proprio Centro Operativo, per le Regioni non direttamente colpite.

Questo schema operativo è stato più volte collaudato nelle varie calamità finora succedutesi e si è rivelato idoneo a fronteggiare le calamità stesse senza creare interruzioni o diminuzione della qualità e della quantità dei servizi ordinari che continuano ad essere espletati dai Comandi Provinciali sull'intero territorio nazionale.

2) Indicazioni generali

La disponibilità delle risorse economiche previste per il potenziamento dei mezzi del C.N.VV.F. ha consentito, tra l'altro, la realizzazione di alcuni prototipi di automezzi ed attrezzature logistiche speciali il cui impiego, nel contesto delle Colonne Mobili Regionali, rende maggiormente funzionale ed agevole l'opera di soccorso da svolgersi al verificarsi di calamità.

Infatti, riconosciuta l'esigenza di un rinnovamento tecnico-operativo



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 5 -

finalizzato agli interventi per grandi calamità, è stata istituita una apposita commissione incaricata di condurre lo studio della ristrutturazione ed organizzazione delle Colonne Mobili Regionali nell'intento di conseguire l'obiettivo fondamentale del miglioramento dell'efficienza del soccorso ed in secondo luogo una sistemazione logistica per il personale componente le sezioni inviate ad operare nelle zone sinistrate.

Tale studio, condotto anche sulla scorta delle esperienze maturate nel corso delle operazioni di soccorso prestate in occasione di grandi calamità verificatesi sul territorio nazionale nell'arco degli ultimi 15 anni, ha individuato:

- a) la nuova composizione della "sezione operativa", in uomini e mezzi, per il raggiungimento di maggiore incisività operativa;
- b) le caratteristiche di un appropriato autocarro attrezzato, che nell'ambito della sezione operativa risulti in grado di garantire, oltre ad una sufficiente autonomia logistica, la disponibilità di attrezzature di soccorso adeguate;
- c) gli accorgimenti da attuare per ottenere una maggiore autonomia delle sezioni operative;
- d) i criteri migliorativi delle "Sezioni mezzi speciali", che hanno dato luogo alle integrazioni dei mezzi esistenti con altri di prestazioni superiori;
- e) l'utilizzazione di nuovi mezzi, per rifornimento di acqua e di carburante;
- f) la necessità di potenziare i ponti radio mobili ed i carri officina mobili.

L'adozione di soluzioni tecniche scaturite attraverso l'individuazione degli elementi innanzi elencati consente un nuovo criterio operativo che dà modo al personale delle "sezioni operative" di essere autosufficiente per un tempo di



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E DEI SERVIZI ANTINCENDI

SERVIZIO TECNICO CENTRALE

ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 6 -

5/6 giorni e quindi in grado di operare fin dal primo momento senza legami appendicolari con altre strutture logistiche, principalmente nel periodo immediatamente susseguente il verificarsi dell'evento dannoso, caratterizzate principalmente dalle esigenze più urgenti di soccorso a persone ferite o in grave pericolo di vita.

Da quanto innanzi consegue il vantaggio di offrire la massima potenzialità di soccorso effettivo e la massima mobilità e flessibilità di impiego del personale in relazione alla situazione determinatasi.

3) Dipartimenti operativi

L'esperienza che il Corpo Nazionale ha maturato per anni nello svolgimento dei propri compiti istituzionali ha dimostrato che gli interventi di soccorso possono essere annoverati, a seconda della loro gravità e conseguente impegno in uomini e mezzi, fondamentalmente nelle seguenti gradualità:

- interventi che possono essere affrontati in ambito provinciale con le sole forze del Comando competente per territorio
- interventi che richiedono il concorso di più Comandi Provinciali, comunque appartenenti allo stesso Ispettorato Regionale
- interventi che necessitano del concorso delle forze che fanno capo a più di un Ispettorato Regionale
- interventi che comportano la mobilitazione generale del Corpo Nazionale

Nel primo caso si può annoverare, ad esempio, l'intervento per un incendio di uno stabilimento industriale, risolto direttamente dalle squadre del Comando Provinciale;



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 7 -

nel secondo caso, gli incendi di bosco, ove possono concorrere le squadre di vari Comandi appartenenti alla stessa regione;

nel terzo caso si può annoverare come tipico esempio l'intervento sostenuto dal Corpo in Valtellina nel 1987 ove hanno concorso più Ispettorati Regionali;

all'ultimo caso infine, è ascrivibile il terremoto dell'Irpinia del 1980 in cui tutto il Corpo Nazionale è intervenuto al massimo delle proprie potenzialità.

Mentre per i primi due casi e l'ultimo il Corpo opera con una organizzazione del servizio consolidata e sperimentata, non altrettanto si può dire per gli interventi ascrivibili al terzo caso.

Si è così valutata l'opportunità di costituire aree operative, dette Dipartimenti, formate da accorpamenti razionali di più regioni contigue, al fine di assicurare nell'ambito di detto territorio unitarietà di interventi operativi.

Ad eccezione della Sicilia e della Sardegna a causa della loro natura insulare, ciascuna area operativa o Dipartimento è stata individuata nel territorio nazionale tenendo conto di una equa e razionale distribuzione degli attuali organici dei relativi Comandi Provinciali, della orografia del territorio da presidiare e delle condizioni della viabilità autostradale e stradale.

Tali aree coincidono anche con quelle delimitate dalla copertura operativa del territorio individuato nella costituzione dei Gruppi Operativi Speciali (G.O.S.) per i quali è stata prevista una distribuzione di mezzi aventi la caratteristica di fornire speciali prestazioni appropriate a



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPettorato PER L'EMERGENZA

- 8 -

particolari situazioni di impiego ed una equa ripartizione degli organici del personale (vedi figura 1 e tabella 1).

In questo modo si è ottenuto, su scala nazionale, il conseguimento del rafforzamento del sistema operativo delle Colonne Mobili, sia per quanto attiene un celere raggruppamento di mezzi e di personale, sia per quanto concerne una direttiva organizzativa unitaria ed infine, sia per la disponibilità di tutta la tipologia di mezzi speciali in dotazione.

Rimangono, ovviamente, inalterate le prerogative attribuite agli Ispettorati Regionali ed Interregionali, così come previsto dalla legge 996/1970 e successivo regolamento di esecuzione, di cui al D.P.R. 66/1981.

In relazione a quanto sopra, è possibile infine definire le varie situazioni di allarme come di seguito:

Allarme bianco: allarme per intervento nell'ambito della Provincia

Allarme giallo: allarme per intervento nell'ambito della Regione

Allarme arancione: allarme per intervento nell'ambito di più di una Regione

Allarme rosso: situazione di emergenza nazionale con impegno immediato di tutte le CC.MM. (esempio: terremoto del Friuli, terremoto dell'Irpinia)

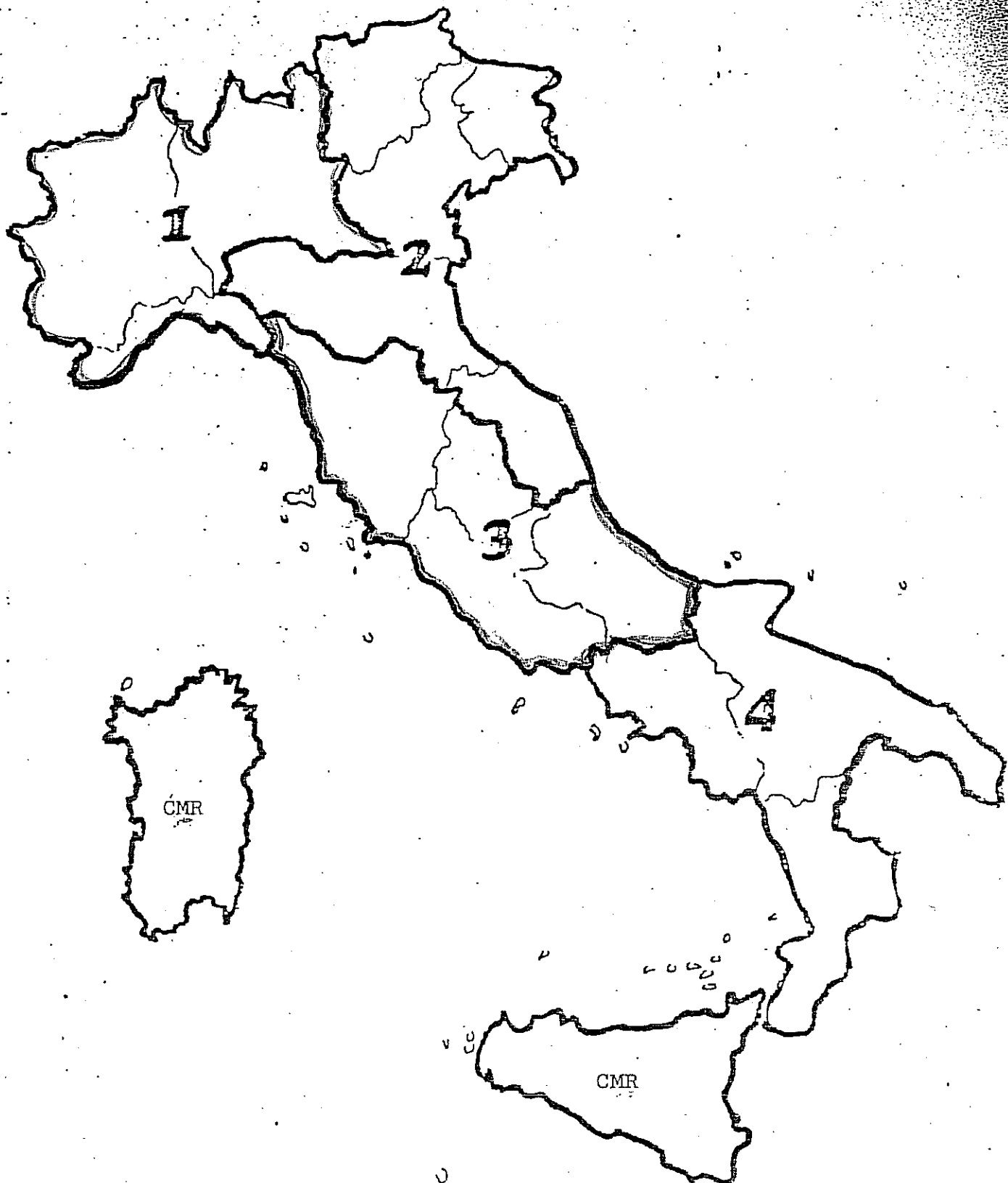


FIGURA 1

COMPOSIZIONE ORGANICI DIPARTIMENTI

N.	Dipartimento	Organico
1	Piemonte - Val d'Aosta Lombardia - Liguria	4714
2	Veneto - Friuli Venezia Giulia Emilia - Romagna - Marche	4903
3	Toscana - Umbria - Lazio Abruzzo e Molise	4912
4	Puglia e Basilicata Campania e Calabria	3720
CMR	Sicilia	2407
CMR	Sardegna	992
	Totale	21648

TABELLA n° 1



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 9 -

4) Personale

L'Ispettore Regionale o Interregionale esercita il Comando della Colonna Mobile costituita nell'ambito dell'Ispettorato, curandone l'organizzazione e l'addestramento e disponendone direttamente l'impiego in caso di emergenza nel territorio di competenza con contestuale avviso alla Direzione Generale della Protezione Civile e Servizi Antincendi.

Il Personale impiegato nelle Colonne Mobili, in linea di massima e come sopra detto, è da ritenersi pari al 20% della forza organica di ciascun dipartimento, già indicata nella tabella n. 1 ed evidenziata nelle tabelle 2 e 3.

Al fine di consentire il tempestivo avvio degli automezzi e del relativo personale entro tempi il più possibile contenuti, i Comandi Provinciali debbono specificare, con apposite disposizioni di servizio, turno per turno, le squadre di intervento ordinario di soccorso, il cui personale deve essere impiegato su allarme quale equipaggio delle sezioni operative prefissate nonchè dei mezzi speciali del Comando stesso. Quest'ultimo dovrà curare altresì l'informazione al personale in ordine all'organizzazione ed operatività delle CC.MM.RR..

La costituzione degli equipaggi dei singoli mezzi, relativa alla situazione delle Colonne Mobili Regionali, sarà specificata nel paragrafo 6.

Per stabilire l'equilibrio delle forze rimaste nelle sedi di ciascun Comando Provinciale, e mantenere una adeguata funzionalità degli stessi, in caso di inderogabile necessità, l'Ispettore Regionale potrà disporre il temporaneo prolungamento dell'orario di servizio del personale, dandone tempestivamente l'avviso alla Direzione Generale P.C. e S.A..

Il personale che, in caso di allarme, è destinato a partire con gli



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 10 -

automezzi della Colonna Mobile deve avere una dotazione individuale, da tenere sempre a disposizione per qualsiasi emergenza, costituita come di seguito:

- n. 1 zaino
- n. 2 coperte da campo
- n. 1 sacco a pelo
- n. 1 cordino da salvataggio
- n. 1 cinturone di sicurezza
- n. 1 piccozzina
- n. 2 paia di stivali (compreso quello calzato)
- n. 2 divise da fatica (compresa quella indossata)
- n. 1 giaccone da intervento NOMEX
- n. 1 elmetto con visiera
- n. 1 passamontagna
- n. 1 paio di stivali di gomma
- maglioni, maglieria e biancheria personale.

I Comandi Provinciali provvederanno a mettere a disposizione del personale o a richiedere la fornitura di appositi armadietti per la conservazione dell'equipaggiamento in questione.

I contingenti da inviare al soccorso debbono inoltre essere forniti di viveri preconfezionati e generi di conforto sufficienti almeno per 5/6 giorni.

Allo scopo di assicurarne la commestibilità, i viveri preconfezionati debbono essere rinnovati in tempo.

10a

Tab. 2 - Composizione organici CC.MM. Regionali

<u>Dipartimento</u>	<u>Regione</u>	<u>Organico C.M. (20%)</u>	
1°	Piemonte/Valle		
	d'Aosta	unità	300
	Lombardia	unità	437
	Liguria	unità	208
	Tot.	unità	<u>945</u>
2°	Veneto	unità	338
	Friuli Venezia		
	Giulia	unità	158
	Emilia Romagna	unità	325
	Marche	unità	158
	Tot.	unità	<u>979</u>
3°	Toscana	unità	354
	Umbria	unità	78
	Lazio	unità	389
	Abruzzo Molise	unità	162
		Tot.	unità
4°	Puglia Basilicata	unità	281
	Campania	unità	308
	Calabria	unità	156
		Tot.	unità
CMR	Sicilia	Tot.	unità 489
CMR	Sardegna	Tot.	unità 199
	Tot.	unità	<u>4332</u>



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 11 -

CONTENUTO ORIENTATIVO DEI PASTI PRECONFEZIONATI

- Pacco prima colazione:
- 2 bustine di caffè liofilizzato
 - 2 bustine di zucchero
 - 1 bustina di agrovit (vitamine)
 - 2 confetture di marmellata (gr. 50)
 - 1 confezione di cioccolata (gr. 50)
 - 1 confezione di cordiale (cc. 30)
 - 1 confezione di biscotti salati (gr. 100)
- Pacco per il pranzo:
- 1 confezione pasta e fagioli (gr. 400)
 - 1 confezione di carne bovina in scatola (gr. 90)
 - 2 bustine di caffè liofilizzato
 - 3 bustine di zucchero
 - 1 confezione di biscotti salati (gr. 100)
 - 1 confezione di cordiale (cc. 30)
- Pacco per la cena:
- 1 busta cacao zuccherato solubile (gr. 30)
 - 1 confezione di formaggio (gr. 70)
 - 2 bustine di caffè liofilizzato
 - 2 bustine di zucchero
 - 1 confezione di biscotti dolci (gr. 50)
 - 1 confezione di biscotti salati (gr. 100)



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 12 -

Pacco materiale e generi per uso nei 3 giorni:

- 1 fornellino da campo
- 17 confezioni di combustibile "Meta"
- 1 scatola di fiammiferi
- 2 buste di posate
- 2 apriscatola
- 1 confezione di biscotti "Crich" (gr. 125)
- 1 confettura di macedonia
- 10 tovaglioli di carta



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 13 -

5) Campi base

Rappresentano i centri di raccolta e di supporto del personale VV.F. che opera nelle zone disastrose.

L'esperienza acquisita dal C.N.VV.F. nelle precedenti operazioni di soccorso per grandi calamità ha evidenziato la opportunità di limitare, se possibile, le dimensioni dei campi base ad un contingente di operatori intorno alle 300 unità e di costituirli dopo un attento esame del territorio ed in zone non interessate direttamente al supporto delle popolazioni sinistrate. Quindi verranno posti in funzione nell'arco dei primi 4/5 giorni dall'inizio della calamità senza intralciare le operazioni di soccorso e senza l'assillo di dover immediatamente supportare il personale di primo intervento che nel contempo utilizza, per la sussistenza, gli appositi autofurgoni operativi in dotazione.

In relazione a quanto sopra, è stata prevista la loro costituzione nel seguente modo:

Colonna Mobile	Unità operatori
1°) Piemonte	300
2°) Lombardia 1	337
3°) Lombardia 2 e Liguria	100 + 208
4°) Veneto	338
5°) Emilia-Romagna	<u>325</u>
6°) Friuli V.G. e Marche	158 + 158
7°) Toscana	354
8°) Lazio	389
9°) Umbria	78
Abruzzo Molise	162



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 14 -

10°) Campania	308
11°) Puglia e Basilicata	281
12°) Sicilia 1	330
13°) Sicilia 2 e Calabria	151 + 156
14°) Sardegna	199
TOTALE	4.332

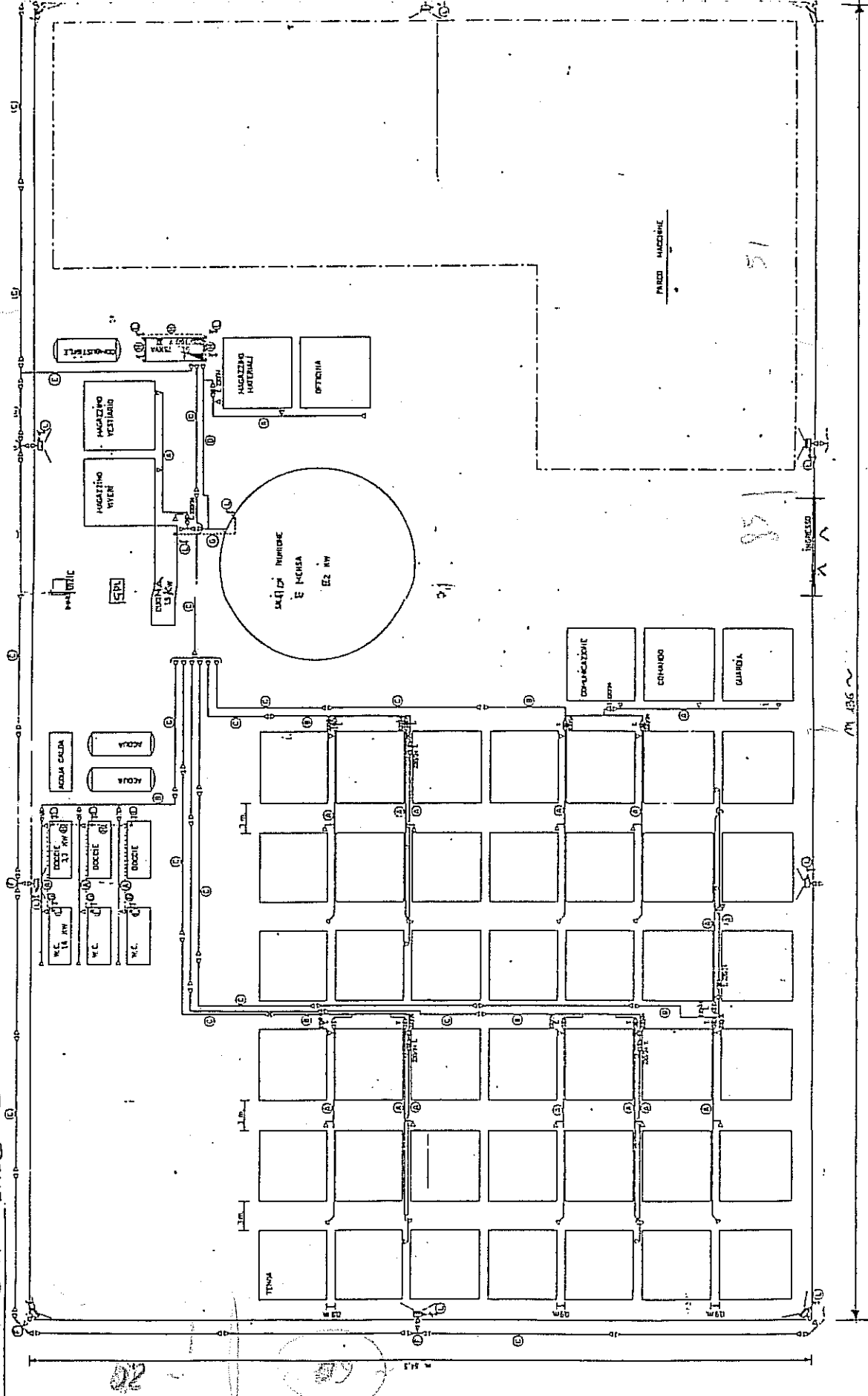
Nelle planimetrie che seguono, (figure n. 2 e n. 3) si evidenziano, in linea di massima, le tipologie di impianto di un campo base con tende ed un campo base con cassette prefabbricate, di cui, dispongono attualmente gli Ispettorati Regionali per il Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Puglia Basilicata e Sicilia secondo la specifica di cui alla tab. 4.

Questi ultimi, in ordine alla conservazione, manutenzione e trasporto dei prefabbricati in questione, debbono attenersi alle disposizioni a suo tempo impartite con nota ministeriale n° 9271/5029/3 del 16.5.1988.

Tra gli Ispettorati interessati a costituire un unico campo base, nei casi sopra specificati, dovranno essere urgentemente avviati incontri al fine di stabilire le pianificazioni organizzative e di intervento interregionali.

Copia di dette pianificazioni dovrà pervenire al Servizio Tecnico Centrale..

CAMPO BASE TURE



100

102

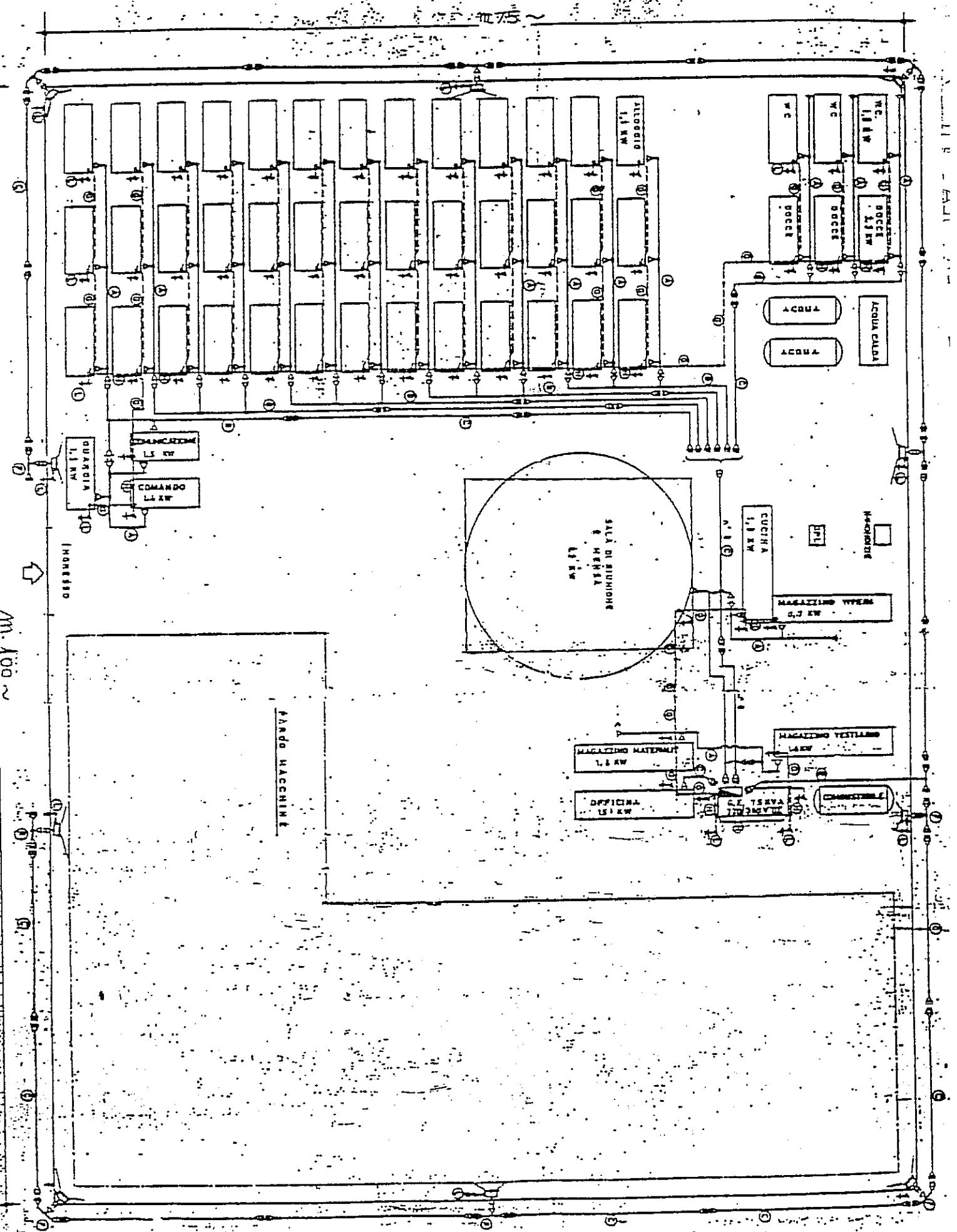
103

15

18

AN. 1936

M. 400



ISPETTORATO REGIONALE	ALLOGGI	SERVIZI	UFFICI	MAGAZZINO	TELAI	TRATTRICI	NOTE
PIEMONTE							
Torino	27	6	1	1	2+2	1	
Cuneo	8	2			2	1	
TOTALE	35	8	1	1			
VENETO							
Padova	16	4			2+2	1	
Rovigo	27	6	1	1	4+3	2	
TOTALE	43	10	1	1			
FRIULI V. G.							
Trieste	4	1			1	1	
Pordenone	6	2	1	1	2	1	
Udine	4	1			1		
TOTALE	14	4	1	1			
TOSCANA							
Firenze	44	9	1	1	6+5	3	
TOTALE	44	9	1	1			
LAZIO							
Roma	19	5	1		6+4	2	
Latina	19	5	1	1		1	
C.M. C.	9	1	1	1	2		
TOTALE	47	11	3	2			
PUGLIA							
Taranto	10				3	1	
Brindisi	4	1			1	1	5 in riparazione
TOTALE	14	1					
SICILIA							
Palermo	21	5	1	1	4+3	2	
Catania	25	5			2+4	1	
TOTALE	46	10	1	1			



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPettorato PER L'EMERGENZA

- 15 -

6) Mezzi

Ogni Colonna Mobile Regionale ha una composizione di uomini e mezzi distinta in Sezione Comando, Sezioni Operative, Sezione Mezzi Speciali e Sezione Logistica.

6.1) Sezione Comando (composizione finale, a regime, quando saranno completati gli acquisti programmati dei mezzi)

L'assetto base della Sezione Comando è costituito da:

- n. 1 AV - Autovettura con 2 unità di equipaggio -
- n. 1 CA - Campagnola con 2 unità di equipaggio -
- n. 1 AF/CC - Autofurgone Comando con 2 unità di equipaggio -
- n. 1 AF/P/RAD - Autofurgone ponte radio con n. 3 unità di equipaggio -
per la C.M. Regionale (dotazione di G.O.S.)

TOTALE n. 6 + 3 unità di equipaggio

6.2) Sezioni Operative (composizione finale, a regime, quando saranno disponibili le 229 Sezioni Operative previste dai piani di acquisto)

L'assetto base per ogni sezione operativa è il seguente:

- n. 1 ACT/OP - Autocarro operativo con n. 2 unità di equipaggio -
- n. 1 AF/OP - Autofurgone operativo con n. 2 unità di equipaggio -
- n. 1 AF/COMBI - Autofurgone per trasporto uomini e attrezzature con n. 2
unità di equipaggio -
- n. 1 CA Campagnola con n. 3 unità di equipaggio -

TOTALE n. 9 unità di equipaggio

Il personale di equipaggio dei precitati automezzi in fase operativa d'intervento sarà così distribuito sul territorio disastrato:



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 16 -

AF/OP (che resta fermo come base della sezione operativa) con n. 1 unità
ACT/OP+CA (che normalmente operano congiuntamente) " " 4 "
AF/COMBI (che è attrezzato in funzione delle esigenze
del momento con materiale prelevato dall'AF/OP) " " 4 "

In pratica, la composizione delle Sezioni Operative, come sopra specificate, potrà essere raggiunta non appena saranno completati gli acquisti in corso e quelli futuri, previsti dai relativi programmi.

6.2.1) Fase attuale, transitoria, in attesa del completamento delle 229 Sezioni Operative previste dai piani di acquisto

Allo stato attuale, onde consentire di avviare sulle zone disastrose un numero di sezioni operative il più possibile prossimo a 229 che rappresenta la massima potenzialità di pronto intervento prevista (v. tab. 5), la composizione tipo delle stesse potrà essere, in via transitoria, costituita come di seguito:

1° Sezione Operativa (tipo 1°):

- n. 1 AF/OP - Autofurgone operativo con n. 3 unità di equipaggio
- n. 1 AF/COMBI - Autofurgone per trasporto uomini ed attrezzature ovvero CA Hard Top con n. 4 unità di equipaggio
- n. 1 CA - Campagnola con n. 2 unità di equipaggio

2° Sezione Operativa (tipo 2°):

- n. 1 ACT/OP - Autocarro operativo con n. 2 unità di equipaggio
- n. 1 AF/COMBI - Autofurgone per trasporto uomini ed attrezzature ovvero CA con n. 3 unità di equipaggio



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 17 -

- n. 1 CA - Campagnola Hard Top con n. 4 unità di equipaggio.

3° Sezione Operativa (tipo 3°) (una Sezione per ogni Comando):

- n. 1 AF/POL - Autofurgone polisoccorso con n. 3 unità di equipaggio

- n. 2 AF - Autofurgone per trasporto materiali ed effetti logistici con
n. 4 unità di equipaggio

- n. 1 CA - Campagnola con n. 2 unità di equipaggio

Detti mezzi, in caso di intervento per alluvioni o simili, possono essere integrati da rimorchi con battelli e barche motorizzate.

Naturalmente, al fine di consentire il ricovero di tutto il personale nell'ipotesi transitoria di cui s'è detto, l'ACT/OP dovrà essere opportunamente dotato di una tenda e dei relativi effetti letterecchi necessari a sostituire l'attrezzatura propria dell'AF/OP. Per quanto concerne il caricamento tecnico, questo dovrà approssimarsi il più possibile a quello esistente sull'AF/OP, di cui comunque si allega elenco, e potrà essere incrementato di quei materiali che le esperienze locali indicano come opportuni per fronteggiare più articolate ipotesi di intervento.

6.3) Sezione Mezzi Speciali (composizione finale, a regime)

L'assetto base per la Sezione Mezzi Speciali è la seguente, di norma, per ogni CM Regionale, ovvero per il complesso dei contingenti aggregati in un campo base, come specificato al punto 4):

CA/FO Fotoelettrica	con n. 2 unità di equipaggio
TC/FL4 + ACT caricatore frontale + autocarro	" " 2 " " "



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 18. -

TC/FL6 + ACT caricatore frontale + autocarro con n. 2 unità di equipaggio					
(G.O.S.) TC/FL10 + ACT caricatore frontale					
+ autocarro o semirimorchio	"	"	2	"	"
(G.O.S.) TC/G/FR9 + ACT caricatore frontale					
gommato + autocarro o semirimorchio	"	"	2	"	"
TA/AD4 + ACT apripista + autocarro	"	"	2	"	"
TA/AD7 + ACT apripista + autocarro o semi-					
rimorchio	"	"	2	"	"
(G.O.S.) TE/SL/9 + ACT escavatore cingolato					
+ autocarro o semirimorchio	"	"	2	"	"
AA Anfibio	"	"	8	"	"
AG Autogrue	"	"	6	"	"
AS Autoscala	"	"	4	"	"
ABP/sc Autobotte-con botte scarrabile	"	"	2	"	"
AB Autobotte	"	"	2	"	"
BUS Autobus	"	"	2	"	"
CA Campagnola appoggio	"	"	1	"	"
APS Autopompa-serbatoio	"	"	2	"	"
AF/OFF Autofurgone officina	"	"	3	"	"
AB/CAR Autobotte carburante	"	"	2	"	"
AL Autolettiga	"	"	3	"	"
EL Elicottero	"	"	4	"	"
AB/Car/AVIO Autobotte carburanti avio	"	"	2	"	"
SNK Snorkel	"	"	3	"	"
AF/SMZ Carro sommozzatori	"	"	4	"	"



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 19 -

AF/NUC	Autocarro nucleare (G.O.S.)	con n. 4 unità di equipaggio
SR/GIS	Semirimorchio cisternato	" " 2 " " "

6.4) Sezione Logistica (composizione finale, a regime)

L'assetto base per le Sezioni Logistiche, di norma, è il seguente:

Settore mensa:

n. 1 Tendone mensa o prefabbricato + 2 ACT	con n. 4 unità di equipaggio
n. 1 Autocarro ristoro	" " 2 " " "
n. 1 Autocarro viveri	" " 2 " " "
n. 1 RI/Generatore Elettrico 135 KVA + Autom.	" " 2 " " "
n. 1 RI/Potabilizzatore + Autom.	" " 2 " " "
n. 1 Autocarro trasporto panche e tavoli	" " 2 " " "
n. 1 Autobotte da 25.000 litri o simile	" " 2 " " "
n. 1 Autocarro attrezzato bar	" " 2 " " "
n. 2 CA di appoggio	" " 4 " " "
n. 2 Autofurgoni	" " 4 " " "
n. 1 Autofurgoni per self service	" " 2 " " "

Settore casermaggio:

Motrice con rimorchio per trasporto casette	con n. 2 unità di equipaggio
n. 1 Autobotte da 14.000 litri	" " 2 " " "
n. 1 Carro idrico/elettrico	" " 2 " " "
n. 1 RI/Generatore Elettrico	" " 2 " " "
n. 1 CA di appoggio	" " 2 " " "
Furgonati per trasporto effetti letterecci	" " 2 " " "



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 20 -

Nella tabella 5 viene rappresentata la composizione attuale e quella finale delle Sezioni Operative (quando saranno completati i programmi di acquisto dei mezzi relativi).

E' compito degli Ispettori Regionali distribuire i mezzi, secondo le esigenze e stabilire i criteri di coordinamento dei Comandi dipendenti, nonché definire le sezioni di C.M. appartenenti a ciascuno di essi, dandone comunicazione al Servizio Tecnico Centrale - Ispettorato per l'Emergenza.

I Signori Ispettori Regionali presso il cui Ispettorato è già operativo il CED, provvederanno ad accertare che da parte dei Comandi dipendenti vengano correttamente inseriti i dati nell'archivio automezzi, curando in particolare la correttezza delle sigle (vedi circ. n° 25613/4501 del 16.12.86) e la destinazione a Colonna Mobile (campo DESTINAZ).

Ad ogni Sezione della C.M.R. è assegnato a cura degli Ispettori Regionali un numero di codice utile per la identificazione degli automezzi, sulla base della tabella 6/C. Detta numerazione dovrà essere comunicata al Servizio Tecnico Centrale per successive iniziative.

Qualora un automezzo dovesse essere posto fuori servizio, per un periodo la cui durata si presuma superiore alla settimana, il Comando Provinciale assegnatario dello stesso deve segnalare il fatto all'Ispettorato Regionale competente nonché al Centro Operativo del Ministero dell'Interno, comunicando altresì il tempo presumibile necessario per la sua riparazione ed infine, ove possibile, segnalare l'automezzo designato per il relativo rimpiazzo nella sezione operativa di appartenenza.

TABELLA 5 - PROSPETTO SEZIONI OPERATIVE

CAMPO BASE	PERSONALE DI CC.MM. (20% ORG.)	SEZIONI OPERATIVE ATTUALI (N.)	SEZIONI OPERATIVE FUTURE (N.)	AF/OP ATTUALI (N.)	ATTUALI ACT		AF/COMBI ATTUALI
					90/PG (N.)	80.16 (N.)	
1. PIEMONTE-C.	300	10	16	12	5	6	11
2. LOMBARDIA 1	337	10	24	15	6	9	12
3. LOMBARDIA 2	100	(1)					
4. LIGURIA	208	7	11	10	4	3	9
5. VENEZIA-C	338	10	18	13	6	6	12
6. EMILIA ROMAGNA	325	10	17	12	8	2	12
7. FRIULI VEN. GIULIA-C	158	5	8	7	3	3	6
8. MARCHE	158	6	8	8	3	3	7
9. TOSCANA	354	10	19	12	6	4	11
10. LAZIO -C	389	8	22	11	5	4	9
11. UMBRIA	78	2	4	4	4		3
12. ABRUZZO-MOLISE	162	6	9	9	4	2	7
13. CAMPANIA	308	8	16	10	5	3	9
14. PUGLIA - BAS-C	281	9	14	11	5	4	11
15. SICILIA 1-C	330	11	26	18	5	7	15
16. SICILIA 2	151	(1)					
17. CALABRIA	156	3	8	6	3		4
18. SARDEGNA (GMC)	199	7	9	7 (1)	4	4	7 (1)
TOTALE	4332	122	229	167	80	60	145

(C) = cassette prefabbricate

(1) = tutti gli automezzi necessari previsti dalla pianificazione di cui al punto 5) ultimi due capoversi.

NOTA) nuova composizione sezione operativa: AF/OP + ACT + AF/COMBI + CA



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E DEI SERVIZI ANTINCENDI

SERVIZIO TECNICO CENTRALE

ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 20/1 -

CARICAMENTO AF/OP

- Cesovia
- Pinze divaricatrici
- Serie di cuscini sollevatori
- Gruppo elettrogeno per illuminazione ed impianto con n.4 lampade da 500W/cad.
- Apparecchio portatile e spalleggiabile per la saldatura ed il taglio ossiacetilenico della lamiera.
- N. 2 Autoprotettori monobombola ad aria per uso terrestre.
- Motosega
- Mototroncatrice
- Argano-paranco (tipo Tirford)
- Binde e martinetti
- Tute di protezione contro acidi e vapori acidi
- Scala mista
- Dispositivi di salvataggio con relativa imbracatura e cordame:
 - discensore di sicurezza
 - fune di mt. 60
 - imbracatura e cinturone di sicurezza
 - carrucola
 - moschettoni e dispositivi di ancoraggio
- N. 3 lampade portatili a carica
- N. 2 estintori
- N. 1 motopompa galleggiante



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E DEI SERVIZI ANTINCENDI

SERVIZIO TECNICO CENTRALE

ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 20/2 -

- N. 1 motopompa da incendio barellabile
- N. 1 scala italiana
- N. 1 scala a ganci pieghevole
- N. 5 tubazioni da incendio mm. 70
- N. 5 tubazioni da incendio mm. 45
- N. 1 cassetta di pronto soccorso
- N. 1 rianimatore manuale
- N. 1 cassetta attrezzi contenente serie di utensili (giraviti, chiavi fisse, pinze, etc.)
- N. 6 stivali in gomma naturale, foderati, altezza al polpaccio: cm. 40
- N. 2 corde di nylon diametro mm. 12 lunghe mt. 30
- N. 1 martello perforatore - demolitore - alimentato con motore a scoppio.
Il martello è dotato di rocchetto con prolunga di mt. 60 circa
- N. 2 aste di legno, con ganci in acciaio, lunghe mt. 3
- N. 3 lance idriche regolabili (una diametro 70 mm., 2 diametro 45 mm.)
- N. 100 mascherine antipolvere
- N. 2 contenitori per acqua di capacità lt. 25 cadauna.
- N. 1 ripartitore diametro 70X2 diametro 45 in bronzo completo di 2 saracinesche a volantino.
- N. 6 corpetti salvagente colorati in arancio di tipo omologato



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E DEI SERVIZI ANTINCENDI

SERVIZIO TECNICO CENTRALE

ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 20/3 -

- N. 1 tenda otto posti accessoriata
- N. 1 pistola lancia sagola completamente accessoriata
- N. 2 asce, una media ed una tipo grande
- N. 4 mazze
- N. 4 badili
- N. 4 picconi
- N. 1 leverino in acciaio forgiato a forcella (cm. 80)
- N. 1 leverino in acciaio forgiato a unghia chiusa (cm. 80)
- N. 2 scalpelli da muratore
- N. 1 martello da muratore
- N. 2 secchi da muratore

Materiale di protezione dall'elettricità:

- N. 1 cesoia isolante con isolamento 15000 V
- N. 1 fioretto lunghezza mt. 1,80 isolamento 50.000 V
- N. 8 paia di guanti dielettrici isolamento fino a 20.000 V
- N. 2 pedane isolanti dimensione cm. 50X50 perfettamente stabili,
isolamento 25.000 V

Materiale di segnalazione:

- N. 6 coni di plastica di tipo rifrangente color bianco e rosso a
strisce orizzontali
- Corde di segnalazione lunghe almeno mt. 100 bicolori (bianco/rosso)
per delimitare zone di lavoro e/o pericolo
- Supporti per detta corda in acciaio zincato con piedistallo;



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E DEI SERVIZI ANTINCENDI

SERVIZIO TECNICO CENTRALE

ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 20/4 -

quantità minima n. 10

- Triangolo di segnalazione pericolo, rifrangente quantità
N. 2

Riserva bombole e taniche carburanti.



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 21 -

Non è consentito modificare la consistenza, la sistemazione ed il tipo dei materiali di caricamento dei mezzi appartenenti alla Colonna Mobile onde mantenere una standardizzazione che permetta, senza difficoltà per il personale operante, una eventuale interscambiabilità del medesimo tipo di materiali.

Tutti gli automezzi in partenza con i contingenti di mobilitazione dovranno essere forniti di una scorta di carburante e dovranno essere dislocati presso le sedi prefissate per le singole sezioni operative, secondo le disposizioni dell'Ispettorato competente.

L'efficienza dei mezzi, delle relative attrezzature e del caricamento dovrà essere curata direttamente dal Comando assegnatario.

Detti automezzi dovranno essere disposti sempre in modo da renderne l'impiego immediato.

L'efficienza dei mezzi delle CC.MM. è affidata ai Comandi Provinciali mentre le riparazioni delle apparecchiature radio fanno capo ai Laboratori Radio di Zona unitamente alla manutenzione dei ponti radio.

Tutti i mezzi delle CC.MM. dovranno essere, per quanto possibile, inseriti nella normale routine degli interventi ordinari: ciò allo scopo di garantire un continuo e necessario controllo degli stessi, nonché la loro perfetta efficienza al momento dell'impiego in occasione del verificarsi di una calamità. Naturalmente tali mezzi non dovranno essere utilizzati oltre i limiti atti ad evitare il loro precoce invecchiamento.

A tale proposito gli Ispettori Regionali dovranno rilevare, dalle situazioni periodiche dei mezzi approntati dai Comandi, lo stato di efficienza dei singoli automezzi ed apportare gli opportuni correttivi nelle modalità di impiego dei medesimi negli interventi ordinari.



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E DEI SERVIZI ANTINCENDI

SERVIZIO TECNICO CENTRALE

ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 22 -

Dovranno comunque essere previsti controlli almeno mensili di tutti gli automezzi, del materiale in dotazione, nonchè delle attrezzature di C.M.

A tale scopo gli Ispettorati Regionali ed Interregionali dovranno disporre, a rotazione, il concentramento di mezzi di una o più sezioni operative e del personale di turno in luoghi idonei allo scopo, al fine di far verificare l'efficienza dei mezzi e la completezza dei materiali di caricamento nel quadro più generale dell'addestramento del personale di cui al successivo paragrafo.

7) Addestramento del personale

Il personale dovrà essere addestrato alla conduzione dei mezzi della Colonna Mobile mediante periodiche esercitazioni programmate da eseguirsi in località ben definite, stabilite in precedenza dai Comandi Provinciali.

Tutto il personale dovrà essere a conoscenza della tipologia ed ubicazione dei materiali a bordo di ciascun automezzo e dovrà essere addestrato a cura del Comando di appartenenza all'uso delle singole attrezzature.

Le normali istruzioni del personale (sia tecniche, sia per il montaggio e l'impiego dei mezzi) dovranno essere inserite nei programmi di addestramento da predisporre a cura di ciascun Comando Provinciale.

Allo scopo di addestrare il personale, di correggere eventuali inconvenienti che potrebbero insorgere all'atto della mobilitazione delle Colonne Mobili, di verificare l'immediata disponibilità dell'equipaggiamento da parte del personale, i Comandi Provinciali dovranno, senza preavviso, effettuare prove di allarme e partenza per soccorso, per alluvione o terremoto, dandone preventivo avviso all'Ispettore Regionale.



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 23 -

Le prove dovranno avere periodicità almeno mensile ed interessare ogni mese una sezione operativa, tenendo presente l'esigenza di coinvolgere a rotazione i quattro turni di servizio, compresi i distaccamenti.

Dopo l'effettuazione di ogni prova i Comandi Provinciali dovranno provvedere ad inviare al Servizio Tecnico Centrale, Ispettorato per l'Emergenza ed ai rispettivi Ispettorati Regionali l'allegato modello sul quale annotare, tra l'altro, gli inconvenienti riscontrati, i provvedimenti attuati per eliminarli ed eventuali proposte operative (Mod. A/CM).

Gli Ispettori Regionali, di propria iniziativa, dovranno saltuariamente effettuare prove di allarme ed esercitazioni a carattere interprovinciale onde accertare il buon andamento dei servizi e dei collegamenti in un quadro più generale di quello indicato al precedente paragrafo.

Di dette prove ed esercitazioni dovrà essere redatto rapporto da trasmettersi al Servizio Tecnico Centrale - Ispettorato per l'Emergenza.

CODIFICA CC.MM.RR.

A) Sezioni Comando

Sono individuate con un gruppo di tre lettere preceduto da SC:

- Sezione Comando Piemonte è SC/PIE i cui mezzi si individuano come AV-PIE, CA-PIE, AF/CC-PIE, P/RAD-PIE								
- Sezione Comando Lombardia è SC/LOM	"	"	"	"	"	"	"	AV-LOM ecc. ecc.
- Sezione Comando Liguria è SC/LIG	"	"	"	"	"	"	"	AV-LIG ecc. ecc.
- Sezione Comando Veneto è SC/VEN	"	"	"	"	"	"	"	AV-VEN ecc. ecc.
- Sezione Comando Emilia R. è SC/EMI	"	"	"	"	"	"	"	AV-EMI ecc. ecc.
- Sezione Comando Friuli V.G. è SC/FRI	"	"	"	"	"	"	"	AV-FRI ecc. ecc.
- Sezione Comando Marche è SC/MAR	"	"	"	"	"	"	"	AV-MAR ecc. ecc.
- Sezione Comando Toscana è SC/TOS	"	"	"	"	"	"	"	AV-TOS ecc. ecc.
- Sezione Comando Lazio è SC/LAZ	"	"	"	"	"	"	"	AV-LAZ ecc. ecc.
- Sezione Comando Umbria è SC/UMB	"	"	"	"	"	"	"	AV-UMB ecc. ecc.
- Sezione Comando Abruzzo è M. è SC/ABR	"	"	"	"	"	"	"	AV-ABR ecc. ecc.
- Sezione Comando Campania è SC/CAM	"	"	"	"	"	"	"	AV-CAM ecc. ecc.
- Sezione Comando Puglia e Basilicata è SC/PUG	"	"	"	"	"	"	"	AV-PUG ecc. ecc.
- Sezione Comando Calabria è SC/CAL	"	"	"	"	"	"	"	AV-CAL ecc. ecc.
- Sezione Comando Sicilia è SC/SIC	"	"	"	"	"	"	"	AV-SIC ecc. ecc.
- Sezione Comando Sardegna è SC/SAR	"	"	"	"	"	"	"	AV-SAR ecc. ecc.

B) Sezioni Operative

Sono individuate con indicazione alfanumerica, per ogni provincia, preceduta da SO;

Esempio: per il Piemonte, per n. 16 Sezioni Operative (Come da tab. 5) le Sezioni Operative

sono:

la 1° Sezione Operativa di Torino è SO/T01, i cui mezzi sono individuati da

- ACT/OP - T01
- AF/OP - T01
- CA - T01
- CA/COMBI-T01

la 2° Sezione Operativa di Torino è SO/T02, i cui mezzi sono individuati da

- ACT/OP - T02
- AF/OP - T02
- CA - T02
- CA/COMBI-T02

e così via per le altre Sezioni Operative di Torino, operando in maniera analogica per le restanti Sezioni Operative dei Comandi del Piemonte:
ad esempio SO/AL 1 con ACT/OP - AL1

AF/OP - AL1

CA - AL1

CA/COMBI-AL1

Analogamente si procede per le altre CC.MM.RR. nel limite indicato nella Tab. 5 per le Sezioni Operative future.

C) Sezione Mezzi Speciali

Si procede in analogia alla Sezione Comando;
esempio:

Sezione Mezzi Speciali Piemonte è SMS/PIE, i cui mezzi si individuano come

CA/FO - PIE

TC/FL4 - PIE ecc.

D) Sezioni Logistiche

Si procede in analogia alle sezioni Comando;
esempio:

Sezione Logistica Piemonte è SL/PIE, i cui mezzi si individuano come

AF/RIS - PIE

AF/IDR - PIE ecc.



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 24 -

8) Allarme al Centro Operativo della Direzione Generale della Protezione Civile e Servizi Antincendi

A norma dell'art. 4 della legge 996/70 i dati inerenti al pericolo od al verificarsi di calamità naturali o catastrofi nonché agli accertamenti dell'entità dell'evento, sono immediatamente comunicati dal Comando Provinciale interessato al Prefetto, all'Ispettore Regionale ed al Ministero dell'Interno, Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, che ne dà urgente notizia ai dicasteri ed agli enti interessati.

L'invio delle segnalazioni sull'insorgere di calamità naturali o catastrofi al Ministero dell'Interno, D.G.P.C. e S.A., viene altresì specificata negli artt. 32, 33 e 34 del Regolamento di esecuzione della predetta legge di cui al D.P.R. 66 del 6.2.1981.

Come è noto, la struttura della Direzione Generale che è incaricata di svolgere i compiti di cui sopra e di coordinamento generale è rappresentata dal Centro Operativo, in servizio 24 ore su 24 e gestito da personale appartenente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il Centro Operativo del Ministero dell'Interno, ricevuta la notizia dell'evento catastrofico, attiva immediatamente le procedure di emergenza allo scopo di approfondire rapidamente i dati pervenuti e di individuare, in breve, la entità e la dimensione dell'evento, localizzando i centri abitati e l'area coinvolta.

Il Centro Operativo, pertanto, pone in atto le procedure per disporre le informazioni meccanizzate sul territorio, sulle popolazioni, sulla viabilità, sulle risorse, ecc. e attiva un rapido interscambio di notizie con tutte le possibili fonti di informazione (Ispettorato Regionale e Interregionale VV.F.,



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 25 -

Comando Provinciale VV.F., Prefettura, Stazioni dei CC., Guardia di Finanza, Comandi di Pubblica Sicurezza, Comandi Vigili Urbani, ecc.).

Individuate le esigenze di soccorso per fronteggiare adeguatamente l'evento, il Centro Operativo, provvede, quindi, a disporre l'invio dei reparti necessari delle CC.MM. del Corpo Nazionale dei VV.F., tramite gli Organi Periferici o Centrali del Corpo stesso e secondo gli schemi della pianificazione interna (Messaggi Mod. CO/1 e CO/2).

Provvede inoltre a sollecitare l'intervento delle altre componenti della Protezione Civile in relazione alla notizia dell'evento verificatosi.

I Comandi Provinciali, che hanno ricevuto l'ordine di invio dei reparti delle CC.MM., dovranno dare immediata comunicazione al Centro Operativo ed al proprio Ispettorato Regionale della partenza dei reparti stessi, utilizzando il modello B/CM allegato, mentre l'Ispettorato Regionale avrà cura di confermare al Centro Operativo l'avvenuta partenza dei reparti della CM dall'eventuale punto di concentramento.

Quanto sopra, allo scopo di mettere in condizione il Centro Operativo di seguire lo svolgimento delle operazioni e dare all'Ispettore Regionale, sul cui territorio si è verificata la catastrofe, un quadro temporale dei soccorsi inviati ai fini della loro migliore e tempestiva distribuzione sul teatro operativo.

In figura 5 è riportato un esempio in schema a blocchi delle connessioni tra soggetti interni ed esterni al Corpo Nazionale in caso di terremoto.

MESSAGGIO TIPO DI PREALLARME

FONDOGRAMMA IN PARTENZA N. GRUPPO DATA ORARIO

Da CENTRO OPERATIVO D.G.P.C.S.A. R O M A

Ai Ispettorati Regionali Vigilfuoco

Ai Comandi Provinciali Vigilfuoco dipendenti

TESTO : CAUSA EVENTO CATASTROFICO CHE HABET INTERESSATO TERRITORI PROVINCE
.....
DISPONESI ALLERTAMENTO CONTINGENTI ORGANICI RELATIVA COMPETENZA ET
ATTIVAZIONE PROCEDURE PREVISTE NEL PIANO DI EMERGENZA (PUNTO)

FIRMATO DIRIGENTE TURNO CENTRO OPERATIVO

RASMETTE.....

ICEVE

.....

.....

.....

MESSAGGIO TIPO OPERATIVO

FONOGRAMMA IN PARTENZA N. GRUPPO DATA ORARIO

Da CENTRO OPERATIVO D.G.P.C.S.A. . . . R O M A

At Ispettorato Regionale Vigilfuoco

At Comandi Provinciali Vigilfuoco dipendenti

TESTO : DISPONESI ATTIVAZIONE PROCEDURE OPERATIVE PREVISTE PIANO DI
EMERGENZA SEGUITO EVENTO CATASTROFICO ZONA

.
MEDIANTE INVIO SEZIONI COLONNA MOBILE REGIONALE, COME DI SEGUITO
SPECIFICATE

.
.

DIRIGENTE DI TURNO AL CENTRO OPERATIVO

TRASMETTE

RICEVE

DIAGRAMMA TIPO PER TERREMOTI

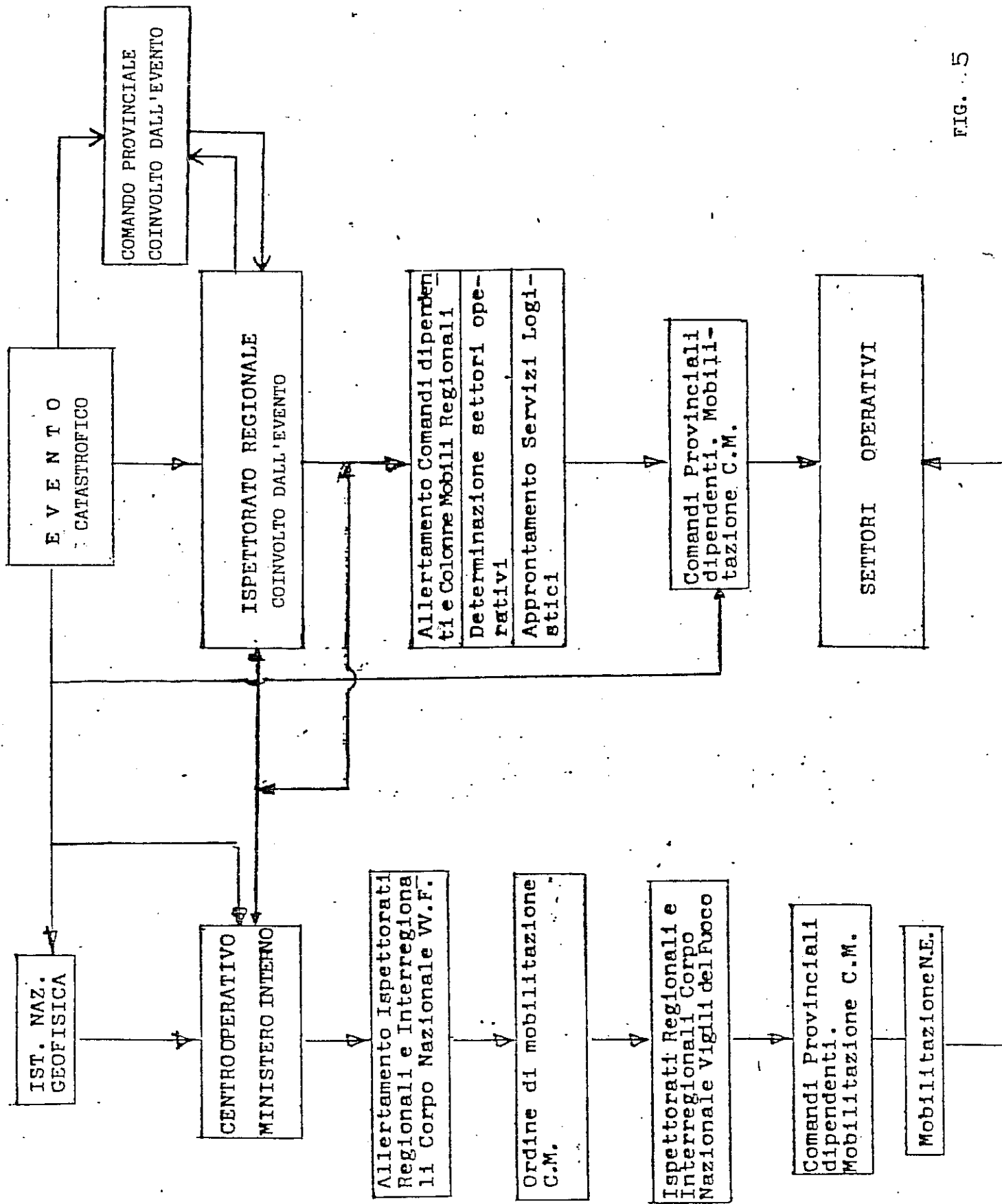


FIG. . . 5



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPettorato PER L'EMERGENZA

- 26 -

9) Mobilitazione

La valutazione sulle necessità di intervento della Colonna Mobile Regionale spetta all'Ispettore Regionale e, in caso di suo impedimento, al Dirigente del Comando capoluogo di Regione che, di norma, lo sostituisce, il quale predispone i necessari provvedimenti con contestuale avviso alla Direzione Generale P.C. e S.A..

Di ogni intervento della C.M. dovrà essere data immediata comunicazione al Centro Operativo della Direzione Generale P.C. e S.A.

Al verificarsi di eventi di eccezionale gravità, l'Ispettore Regionale, o chi ne fa le veci, provvederà ad allarmare via radio o via filo i Comandi dipendenti disponendo l'invio dei reparti della C.M., il prolungamento dei turni di servizio continuativi e, se del caso, il richiamo in servizio del personale libero. Ulteriori misure, quali la sospensione dei congedi, dei permessi e l'eventuale modifica dell'orario di lavoro in turni alternati di 24 ore dovranno essere autorizzati dalla Direzione Generale P.C. e S.A.

Quest'ultima, ove occorra, disporrà l'invio sul luogo della calamità di mezzi e di contingenti di personale V.V.F. di ruolo ed Ausiliario delle Scuole Centrali Antincendi e del Centro Studi ed Esperienze.

Inoltre l'Ispettore Regionale:

- riceverà dalla Direzione Generale disposizioni in merito alla necessità di allertamento e concorso delle Colonne Mobili provenienti da altre regioni;
- provvederà alla determinazione dei settori operativi e alla convocazione dei Comandanti Provinciali e dei funzionari tecnici, già preventivamente designati, che assumeranno i compiti di direzione ed organizzazione delle operazioni di intervento dei reparti di soccorso nei settori di rispettiva competenza;



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 27 -

- informerà contestualmente dell'adozione dei provvedimenti suddetti il Centro Operativo della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno con il quale dovrà mantenere costantemente gli opportuni contatti per il rapido interscambio di ogni utile notizia e per le determinazioni che si renderà necessario adottare anche per quanto concerne la tempestiva mobilitazione, attraverso il Centro Operativo stesso, del settore CAPI di Protezione Civile.

Il Comando Provinciale, che ha inviato Sezioni della C.M. di soccorso:

- 1) confermerà via filo al C.O., l'ora della effettiva partenza dei contingenti inviati; subito dopo, con fonogramma o telex o telefax, trasmetterà la specifica degli uomini e mezzi inviati all'Ispettorato Regionale ed al Centro Operativo, come già detto al paragrafo 8), utilizzando il modello B/CM;
- 2) Avvertirà contemporaneamente il locale Comando di Polizia Stradale precisando la consistenza e l'itinerario dei mezzi di soccorso per l'assegnazione di una eventuale scorta e per assicurare il libero tragitto verso il luogo della calamità: la possibile assenza della scorta non dovrà comunque ritardare la partenza degli automezzi.

Per eventuali trasferimenti a mezzo ferrovia, il Comando Prov.le della città nei cui scali ferroviari sarà disposta la formazione dei convogli, si atterrà alle disposizioni delle FF.SS. in materia ed informerà la Polizia Ferroviaria anche per le eventuali comunicazioni di competenza agli uffici e Comandi superiori.

Ognuno degli automezzi e dei materiali imballati, inviati negli aeroporti per eventuali trasferimenti per mezzo di aerei militari, dovranno riportare sulla fiancata in maniera evidente il peso complessivo e la posizione baricentrica dello stesso rispetto agli appoggi di base.



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 28 -

9.1) Fasi della mobilitazione per l'intervento delle Colonne Mobili

La mobilitazione dei contingenti di ciascun Comando è articolata in tre fasi successive che si avviano in sequenza e si evolvono fino alla loro completezza organizzativa ed operativa al verificarsi delle emergenze più gravi.

La mobilitazione infatti deve essere graduata in relazione alla entità e dimensioni dell'evento verificatosi e quindi:

- a) può essere limitata nel tempo e nel numero delle fasi;
- b) può avviare ognuna delle tre fasi con contingenti ridotti, rispetto al massimo previsto, di uomini e mezzi ritenuti sufficienti a fronteggiare il tipo e l'entità della emergenza insorta.

In particolare, in relazione alle diverse situazioni di allarme le fasi della mobilitazione si articolano come di seguito, significando che ogni allarme potrebbe essere preceduto da una fase di allertamento:

a) ALLARME BIANCO (Allarme Provinciale)

I FASE: invio immediato della Sezione Comando e di tutte le Sezioni Operative del Comando Provinciale interessato direttamente dal sinistro;

II FASE: invio delle Sezioni Operative e, se necessario, delle Sezioni Mezzi Speciali di altro/i Comando Provinciale della Regione;

III FASE: invio di tutte le sezioni Operative della Colonna Mobile Regionale e, se necessario, di tutte le altre Sezioni (Concorso massimo pari al 20% dell'organico totale regionale).

b) ALLARME GIALLO (Allarme Regionale)

I FASE: invio immediato della Sezione Comando e delle Sezioni Operative della Regione interessata direttamente dal sinistro.

II FASE: invio delle Sezioni Operative e, se necessario, delle Sezioni Mezzi



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 29 -

Speciali di altra/e Regione appartenente allo stesso Dipartimento della Regione interessata direttamente dal sinistro;

III FASE: invio di tutte le Sezioni Operative delle Regioni del Dipartimento e, se necessario, di tutte le altre Sezioni (Concorso massimo pari al 20% dell'organico totale del Dipartimento).

c) ALLARME ARANCIONE (Allarme Dipartimentale - più Regioni)

I FASE: invio immediato della Sezione Comando e delle Sezioni Operative delle CC.MM. delle Regioni di un Dipartimento interessato dal sinistro;

II FASE: invio delle Sezioni del Dipartimento stesso e di quelle di altro/i Dipartimento al completo;

III FASE: invio di tutte le CC.MM.RR. (Concorso massimo pari al 20% dell'organico totale). A questa fase può seguire la II e III Fase dell'Allarme Rosso.

d) ALLARME ROSSO (Allarme Nazionale)

I FASE: Ordine di partenza da parte della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi di 4300 unità circa pari al 20% dell'organico del C.N.VV.F. da distribuirsi in 14 campi base con i relativi mezzi.

La fase si articola in:

Sottofase A) in cui nel tempo massimo di 30' dall'allarme vengono inviate Sezioni Operative ed altre Sezioni con 1200 unità circa di personale.

Sottofase B) in cui entro 12 ore dall'allarme e non oltre l'avvenuto cambio di turno vengono inviati ulteriori mezzi delle CC.MM. con 1000 unità circa di personale.

Sottofase C) in cui vengono completate sul luogo del disastro tutte le CC.MM.RR. •



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 30 -

in uomini e mezzi fino al raggiungimento dell'organico totale di 4300 unità circa pari al 20% della forza globale del C.N.VV.F..

II FASE: Invio di n. 2000 unità circa di personale con i relativi mezzi.

III FASE: Invio di n. 2000 unità circa di personale con i relativi mezzi.

Per questa fase occorrerà predisporre nuove attrezzature logistiche.

A titolo di semplice esemplificazione, ATTUALMENTE, con Allarme Rosso, nel caso di emergenza per sisma, la I Fase si può articolare nello sviluppo automatico delle seguenti sottofasi (in caso di alluvione, oltre ai natanti potranno da subito essere inviati gli anfibi delle Sezioni Mezzi Speciali, evidentemente, in sostituzione, ad esempio della campagnola o dell'AF/COMBI):

Sottofase A) IMMEDIATO INVIO di

- n° 14 Sezioni Comando composte ognuna da:

n° 1 AV con n° 1 Dirig. + n° 1 Vigile

n° 1 AV con n° 1 Funz. + n° 1 Vigile

per complessivi n° 28 AV - n° 28 Dirig. e Funz. - n° 28 Vigili

- n° 12 Ponti Radio Mobili di cui n° 4 dotati di apparato satellitari

(Centro Radio, Bari, Palermo, Bologna) con n° 24 Vigili

- n° 130 Sezioni Operative di cui, secondo la tabella 6D, n° 48

complete (n° 4 mezzi ognuna) e n° 82 composte ognuna da:

→ (tipo 1°)

- n° 1 AF/OP attrezzato con n° 3 Vigili

n° 1 AF/COMBI ovvero CA con n° 4 Vigili

n° 1 CA con n° 2 Vigili



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 31 -

per complessivi totali delle 130 Sezioni Operative stesse:

n° 438 mezzi con n° 1170 Vigili

- n° 11 Sezioni Mezzi Speciali costituite da:

n° 11 Elicotteri con n° 33 Vigili

per complessivi totali della Sottofase A:

n° 489 mezzi con n° 1283 unità

Sottofase B) Invio, appena possibile e comunque non oltre l'avvenuto cambio di turno, di:

- n° 98 Sezioni Operative di cui, come da tabella 6E,

n° 8 complete (n° 4 mezzi ognuna)

n° 25 del tipo 1° come sopra specificato

e n° 65 composte ognuna da:

→ (tipo 2°)

n° 1 ACT/OP con n° 2 Vigili

n° 2 CA o AF/COMBI con n° 7 Vigili

per complessivi totali delle 98 Sezioni Operative stesse:

n. 302 mezzi con n° 882 Vigili,

cui si aggiungono ulteriori mezzi di altre Sezioni della Colonna Mobile Regionale secondo le pianificazioni stabilite in sede regionale, fino al raggiungimento del numero di 1000 vigili circa per questa Sottofase.

Sottofase C) Invio, non appena possibile, di ulteriori unità e mezzi delle Sezioni Mezzi Speciali e Sezioni Logistiche fino al completamento del 20% della forza costituente l'organico totale pari a n° 4300 Vigili circa e cioè invio di n° 2017 Vigili con



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 32 -

n° 561 mezzi delle Sezioni Mezzi Speciali e
n° 228 mezzi delle Sezioni Logistiche.

II FASE: Invio di:

- n° 93 Sezioni Operative composte ognuna da:

→ (Tipo 3°):

n° 1 AF/POL attrezzato con n° 2 Vigili

n° 2 AF con n° 4 Vigili

n° 1 CA con n° 3 Vigili

per complessivi n° 372 mezzi e

n° 100 Bus per trasporto 1200 vigili circa, come da tabella 6F,
per complessivi totali per questa fase di

n° 472 automezzi con n° 2000 Vigili circa

NOTA) Gli AF/POL con il relativo personale proverranno dai Comandi Provinciali nella misura di uno a Comando.

I 1200 vigili da trasportare sui luoghi della catastrofe più gli 837 delle Sezioni Operative (tipo 3°) saranno prelevati dai Comandi secondo le indicazioni della tabella 6F.

I 100 Bus impiegati saranno quelli in dotazione ai Comandi ed alle Scuole Centrali Antincendi, già in parte utilizzati per il trasporto del personale nelle Sottofasi B) e C) della I fase della mobilitazione.

Gli Ispettori Regionali pianificheranno il trasporto di personale con i predetti bus secondo il criterio della massima efficienza e razionalità.

Gli AF trasporteranno, tra l'altro, le tende e gli effetti lettereci necessari al personale della Sezione Operativa.



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE
E DEI SERVIZI ANTINCENDI
SERVIZIO TECNICO CENTRALE
ISPETTORATO PER L'EMERGENZA

- 33 -

III FASE: Invio di:

- n° 100 Bus per trasporto di		n° 1600 Vigili circa
- n° 200 AF o equivalenti	con	n° 400 Vigili
	per complessivi	n° 2000 Vigili circa

NOTA) Il personale sarà equipaggiato con attrezzatura leggera da intervento caricata sugli AF unitamente alle tende ed agli effetti lettereci necessari.

La tabella 6F indica le unità prelevabili da ogni Comando Provinciale.

Per questa III fase occorrerà predisporre nuove attrezzature logistiche.

Per fronteggiare i necessari avvicinamenti del personale, che di norma avverranno mediamente ogni 12 giorni, e potenziare le sedi di servizio, si potrà ricorrere al richiamo del personale volontario secondo le consuete procedure.

Nelle zone operative, in dipendenza delle esigenze, dovranno essere previsti turni di lavoro che consentano, da un lato il massimo apporto possibile da parte dei soccorritori e dall'altro, la continuità dell'intervento anche nelle ore notturne.

130. Sezioni Operative (Emergenza Sisma)

Provincia	AF/OP	ACT/COM	CA S.O.	AF/OP	ACT/COM	CA S.O.	Provincia	AF/OP	ACT/COM	CA S.O.	Provincia	AF/OP	ACT/COM	CA S.O.
Alessandria	1	1	1	1	1	1	Perugia	1	1	1	Perugia	1	1	1
Aosta	1	1	1	1	1	1	Terni	1	1	1	Terni	1	1	1
Asti	1	1	1	2	2	2	UMBRIA	2	2	2	ANCONA	2	2	2
Cuneo	1	1	1	1	1	1	Ancona	2	1	2	Ascoli Piceno	2	2	2
Novara	2	2	2	5	3	5	Ascoli Piceno	2	2	2	Macerata	1	1	1
Torino	3	1	3	4	4	4	Macerata	1	1	1	Pesaro e Urbino	1	1	1
Torino	1	1	1	1	1	1	Pesaro e Urbino	1	1	1	MARCHE	6	5	6
Vercelli	1	1	1	1	1	1	MARCHE	6	5	6	Prossiano	1	1	1
PIEMONTE	10	9	10	10	10	10	Prossiano	1	1	1	Latina	1	1	1
VALLE D'AOSTA	1	1	1	1	1	1	Latina	1	1	1	Miel	1	1	1
Bergamo	1	1	1	7	4	7	Miel	1	1	1	Roma	5	4	6
Brescia	1	1	1	3	3	3	Roma	5	4	6	Viterbo	1	1	1
Como	1	1	1	1	1	1	Viterbo	1	1	1	LAZIO	9	2	8
Cremona	1	1	1	1	1	1	LAZIO	9	2	8	Campobasso	1	1	1
Manitova	4	3	5	4	1	1	Campobasso	1	1	1	Chieti	1	1	1
Milano	1	1	1	1	1	1	Chieti	1	1	1	Isernia	1	1	1
Pavia	1	1	1	1	1	1	Isernia	1	1	1	L'Aquila	1	1	1
Sondrio	1	1	1	1	1	1	L'Aquila	1	1	1	Pescara	1	1	1
Varese	2	1	3	2	1	1	Pescara	1	1	1	Teramo	1	1	1
LOMBARDIA	13	1	15	13	10	10	Teramo	1	1	1	ABRUZZO-MOLISE	6	4	6
Belluno	1	1	1	1	1	1	ABRUZZO-MOLISE	6	4	6	Avellino	1	1	1
Padova	2	2	2	2	2	2	Avellino	1	1	1	Benevento	1	1	1
Novigo	1	1	1	1	1	1	Benevento	1	1	1	Caserta	1	1	1
Treviso	1	1	1	1	1	1	Caserta	1	1	1	Napoli	3	1	3
Venezia	2	2	2	2	2	2	Napoli	3	1	3	Salerno	2	1	2
Verona	2	2	2	2	2	2	Salerno	2	1	2	CAMPANIA	8	2	8
Vicenza	1	1	1	1	1	1	CAMPANIA	8	2	8	TOTALE	130	48	134
VENETO	10	2	10	10	10	10	TOTALE	130	48	134	100			

NOTA) AF/COM = AF/COMBI

Per info e curiosità non

definitivamente

PROVINCIA	AE/OP	ACT/COM	CA/S.O.	PROVINCIA	AE/OP	ACT/COM	CA/S.O.	PROVINCIA	AE/OP	ACT/COM	CA/S.O.		
Alessandria	1	1	1	Genova	2	2	8	Arezzo	1	1	2		
Aosta	1	2	1	Imperia	1	2	2	Firenze	1	2	1		
Asti	1	2	1	La Spezia	1	1	1	Grosseto	1	2	1		
Cuneo	1	2	1	Savona	1	1	1	Livorno	1	2	1		
Novara	1	2	1	FRIULI-VENEZIA G.			EMILIA-ROMAGNA			2	2	2	
Torino	1	6	3	Genova	1	2	1	Arezzo	1	2	1		
Vercelli	1	2	1	Imperia	1	2	2	Firenze	1	2	1		
PIEMONTE			9	La Spezia	1	1	1	Grosseto	1	2	1		
VALLE D'AOSTA				Savona	1	1	1	Livorno	1	2	1		
Bergamo	1	2	1	LIGURIA			TOSCANA			1	1	1	
Brescia	1	1	1	Bologna	3	3	2	Pistoia	1	2	1		
Como	1	2	1	Ferrara	2	1	3	Sienna	1	1	1		
Crema	1	2	1	Forlì	1	1	3	VENETO			3	8	2
Mantova	1	2	1	Modena	1	1	2				3	8	2
Milano	3	6	3	Parma	1	1	2				3	8	2
Pavia	1	2	1	Piacenza	1	2	6				3	8	2
Sondrio	1	2	1	Reggio nell'Emilia	1	2	2				3	8	2
Varese	1	2	1	EMILIA-ROMAGNA						3	8	2	
LOMBARDIA			10	Arezzo	2	6	2				3	8	2
Nelluno	1	2	1	Firenze	1	2	2				3	8	2
Padova	1	4	2	Grosseto	1	2	2				3	8	2
Rovigo	1	2	1	Livorno	1	2	2				3	8	2
Trento	1	1	1	Lucca	1	2	2				3	8	2
Venezia	1	5	3	Mass Carrara	1	2	2				3	8	2
Vercina	1	2	1	Pisa	1	2	2				3	8	2
Vicenza	1	2	1	Pistoia	1	2	2				3	8	2
VENETO			9	Sienna	1	1	1				3	8	2
				TOSCANA									
				Bologna	2	1	3						
				Ferrara	1	2	1						
				Forlì	1	1	3						
				Modena	1	1	2						
				Parma	1	1	2						
				Piacenza	1	2	6						
				Reggio nell'Emilia	1	2	2						
				EMILIA-ROMAGNA									
				Arezzo	2	6	2						
				Firenze	1	2	2						
				Grosseto	1	2	2						
				Livorno	1	2	2						
				Lucca	1	2	2						
				Mass Carrara	1	2	2						
				Pisa	1	2	2						
				Pistoia	1	2	2						
				Sienna	1	1	1						
				TOSCANA									
				Bologna	2	1	3						
				Ferrara	1	2	1						
				Forlì	1	1	3						
				Modena	1	1	2						
				Parma	1	1	2						
				Piacenza	1	2	6						
				Reggio nell'Emilia	1	2	2						
				EMILIA-ROMAGNA									
				Arezzo	2	6	2						
				Firenze	1	2	2						
				Grosseto	1	2	2						
				Livorno	1	2	2						
				Lucca	1	2	2						
				Mass Carrara	1	2	2						
				Pisa	1	2	2						
				Pistoia	1	2	2						
				Sienna	1	1	1						
				TOSCANA									
				Bologna	2	1	3						
				Ferrara	1	2	1						
				Forlì	1	1	3						
				Modena	1	1	2						
				Parma	1	1	2						
				Piacenza	1	2	6						
				Reggio nell'Emilia	1	2	2						
				EMILIA-ROMAGNA									
				Arezzo	2	6	2						
				Firenze	1	2	2						
				Grosseto	1	2	2						
				Livorno	1	2	2						
				Lucca	1	2	2						
				Mass Carrara	1	2	2						
				Pisa	1	2	2						
				Pistoia	1	2	2						
				Sienna	1	1	1						
				TOSCANA									
				Bologna	2	1	3						
				Ferrara	1	2	1						
				Forlì	1	1	3						
				Modena	1	1	2						
				Parma	1	1	2						
				Piacenza	1	2	6						
				Reggio nell'Emilia	1	2	2						
				EMILIA-ROMAGNA									
				Arezzo	2	6	2						
				Firenze	1	2	2						
				Grosseto	1	2	2						
				Livorno	1	2	2						
				Lucca	1	2	2						
				Mass Carrara	1	2	2						
				Pisa	1	2	2						
				Pistoia	1	2	2						
				Sienna	1	1	1						
				TOSCANA									
				Bologna	2	1	3						
				Ferrara	1	2	1						
				Forlì	1	1	3						
				Modena	1	1	2						
				Parma	1	1	2						
				Piacenza	1	2	6						
				Reggio nell'Emilia	1	2	2						
				EMILIA-ROMAGNA									
				Arezzo	2	6	2						
				Firenze	1	2	2						
				Grosseto	1	2	2						
				Livorno	1	2	2						
				Lucca	1	2	2						
				Mass Carrara	1	2	2						
				Pisa	1	2	2						
				Pistoia	1	2	2						
				Sienna	1	1	1						
				TOSCANA									
				Bologna	2	1	3						
				Ferrara	1	2	1						
				Forlì	1	1	3						
				Modena	1	1	2						
				Parma	1	1	2						
				Piacenza	1	2	6						
				Reggio nell'Emilia	1	2	2						
				EMILIA-ROMAGNA									
				Arezzo	2	6	2						
				Firenze	1	2	2						
				Grosseto	1	2	2						
				Livorno	1	2	2						
				Lucca	1	2	2						
				Mass Carrara	1	2	2						
				Pisa	1	2	2						
				Pistoia	1	2	2						
				Sienna	1	1	1						
				TOSCANA									
				Bologna	2	1	3						
				Ferrara	1	2	1						
				Forlì	1	1	3						
				Modena	1	1	2						
				Parma	1	1	2						
				Piacenza	1	2	6						
				Reggio nell'Emilia	1	2	2						
				EMILIA-ROMAGNA									
				Arezzo	2	6	2						
				Firenze	1	2	2						
				Grosseto	1	2	2						
				Livorno	1	2	2						
				Lucca	1	2	2						
				Mass Carrara	1	2	2						
				Pisa	1	2	2						
				Pistoia	1	2	2						
				Sienna	1	1	1						
				TOSCANA									
				Bologna	2	1	3						
				Ferrara	1	2	1						
				Forlì	1	1	3						
				Modena	1	1	2						
				Parma	1	1	2						
				Piacenza	1	2	6						
				Reggio nell'Emilia	1	2	2						
				EMILIA-ROMAGNA									
				Arezzo	2	6	2						
				Firenze</									

